

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

7 dicembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 49

- * INTERVISTA: Paolo Naso sulla nascita dell'accademia europea della religione
- * Corridoi umanitari. Il progetto pilota rispetta gli accordi presi
- * Donne. Presentato a Roma il progetto di ricostruzione della Casa delle donne di Kobane
- * FDEI. Prossima la consegna delle firme della petizione contro la violenza di genere
- * Ecumenismo. Il presidente della Chiesa riformata in America in visita in Italia
- * Rifugiati e migranti. Protezione dei minori in Europa: l'appello di 78 organizzazioni
- * Israele. Negato l'accesso alla teologa Isabel Apawo Phiri vicesegretario generale del CEC
- * Diritti/1. Il Consiglio ecumenico delle chiese contro la violenza sui minori
- * Diritti/2. La nazione Sioux vince la battaglia di Standing Rock
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Era il 3 novembre 2016

INTERVISTA

Paolo Naso: Nasce un'accademia europea per spovincializzare il tema della religione

a cura di Nicola Pedrazzi

Bologna (NEV), 7 dicembre 2016 – *“Vogliamo creare un luogo nel quale studiosi non soltanto d'Europa, ma anche di tutto ciò che le sta attorno, e cioè Nord Africa, Medioriente, Balcani, Caucaso, Russia, possano diventare sensibili gli uni agli altri”: questo secondo Alberto Melloni, segretario della Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, lo scopo della neonata European Academy of Religion inaugurata in questi giorni a Bologna, e che si propone di mettere in rete università, dipartimenti, centri di ricerca, associazioni, studiosi e riviste dedite alle religioni, e di farlo su scala europea. Per la cerimonia di lancio del nuovo istituto, fortemente voluto da Melloni, più di 500 esperti della materia lo scorso 5 dicembre sono convenuti nell'aula magna di Santa Lucia dell'Università di Bologna. Tra gli evangelici erano presenti Claudio Paravati, direttore di “Confronti” e il politologo Paolo Naso, coordinatore di Mediterranean Hope - progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), nonché coordinatore della Commissione studi della FCEI. A quest'ultimo abbiamo rivolto alcune domande.*

In cosa consiste la novità? Cosa aspettarci dall'European Academy of Religion?

La grande novità risiede nella nascita di una struttura che cerca di mettere insieme istituti confessionali ed istituti accademici laici. E' la prima volta che il tema delle religioni viene discusso in pubblico tra attori di diversa natura. Tutto ciò è scontato nel sistema americano, dove esiste da tempo un'Accademia sulle religioni e dove operano dipartimenti di studi religiosi in diverse facoltà; nel nostro paese, invece, il tema delle religioni è sempre stato “confiscato” o dalle confessioni o dai tecnici disciplinari: gli antropologi, i filosofi, ciascuno con il proprio linguaggio ed i propri criteri, senza che si avesse mai una piattaforma comune per discutere del grande fatto religioso, un attore decisivo di questo nostro spazio pubblico post-moderno e post-secolare.

Un'Accademia europea delle religioni presuppone per l'appunto l'Europa. Una premessa, culturale prima ancora che politica, che il presente sembra mettere in crisi.

Sono giorni particolari, non soltanto per il referendum costituzionale italiano ma anche per i risultati che provengono dall'Austria. Non è detto che l'ondata populista abbia l'ultima parola sull'Europa politica. E' possibile che l'Europa ritrovi il senso della sua piattaforma, della sua unitarietà, certo in un contesto di riforma delle istituzioni europee. Per noi italiani la nascita di un'Accademia europea delle religioni è anche un'occasione per tentare una sprovvincializzazione del tema delle religioni, per rompere alcuni consolidati schemi monoconfessionali. L'Italia delle religioni è un dato di realtà. In altri paesi europei il pluralismo religioso è più marcato del nostro; come italiani non abbiamo che da imparare e da arricchirci attraverso il confronto con tradizioni politiche che hanno un'esperienza e una pratica multireligiosa più consistente della nostra. Anche a questo serve l'Europa: a mantenerci aperti.

Ha nominato l'Austria. Van der Bellen a queste presidenziali ha vinto meglio di come non avesse fatto in primavera. Al politologo chiedo: è possibile che Trump funga da "antibiotico" per l'Europa?

Prima di azzardare analisi bisogna sempre ricordarsi che tra Europa e America c'è un oceano di mezzo, e non soltanto geografico. In queste settimane si discute addirittura se non sia stato il populismo nato in Europa ad aver portato Trump al potere; se così fosse quello di Trump in Europa sarebbe una sorta di "populismo di ritorno". Certamente è molto significativo che ovunque nel mondo le democrazie si trovino a dover riscoprire il loro senso più profondo: l'equilibrio, l'ancoraggio ai dati della realtà. Nel populismo si vendono troppe mitologie e troppi sogni; abbiamo invece bisogno di un rientro sul piano del realismo per affrontare le grandi sfide: ambiente, migrazioni, diritti civili. Questi temi, e non soltanto le maggioranze, sono le bussole della democrazia.

Corridoi umanitari. Il progetto pilota rispetta gli accordi presi

A un anno dalla firma del protocollo, sono 500 le persone messe in sicurezza

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 – Con gli arrivi del 1° e del 2 dicembre scorsi sono a 500 le persone giunte in Italia grazie ai corridoi umanitari promossi ecumenicamente dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio. Con il quinto arrivo dall'inizio dell'anno il progetto pilota dimostra di essere "in perfetto orario": il protocollo d'intesa che nel dicembre 2015 gli enti promotori hanno firmato con i Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri prevede infatti l'accoglienza di 1000 profughi in due anni (non soltanto dal Libano, ma anche dal Marocco e dall'Etiopia). "Se guardiamo agli impegni presi siamo a metà strada – ha dichiarato Simone Scotta, operatore di *Mediterranean Hope* a Beirut – ma noi ci sentiamo addosso le energie del primo giorno, perché c'è ancora tanto, tantissimo lavoro da fare".

Ad accogliere i nuovi arrivati, venerdì scorso erano a Fiumicino il moderatore della Tavola valdese Eugenio Bernardini, il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo, il viceministro degli esteri Mario Giro, la vice prefetto del ministero degli Interni Tina Ammendola. Intervenendo anche a nome della FCEI, Bernardini ha auspicato che il "metodo corridoi" possa rassicurare le timorose opinioni pubbliche odierne. "Noi – ha specificato il pastore valdese – non abbiamo avuto alcuna difficoltà nell'integrazione delle persone giunte sin da febbraio. Non c'è stato alcun problema perché abbiamo predisposto una rete di solidarietà vera e preparata. Il messaggio che da qui ribadiamo è: 'si può fare'. Speriamo che la nostra esperienza contribuisca a dare fiducia, a superare una diatriba ideologica sulle migrazioni che non fa che generare sofferenza e lacerazione". Da diversa prospettiva, ha fatto eco a Bernardini il vice ministro degli Esteri Mario Giro: "l'integrazione è possibile, tuttavia non sono le istituzioni che integrano, è l'intera comunità nazionale. Per creare un vero 'sistema paese' – ha affermato il viceministro – le istituzioni devono imparare a lavorare bene con la società civile. E' questo il modello concreto che proponiamo i corridoi umanitari. Un modello che fa parte della battaglia del governo italiano, a Bruxelles come presso le Nazioni Unite". Sulla medesima linea, Marco Impagliazzo ha fatto appello alla voce e

all'azione della politica: "Siamo qui per dare testimonianza del fatto che salvare vite umane è possibile. Questo progetto parla di vita e di futuro. Di fronte a questi volti, di fronte a questi bambini il cui primo giorno di scuola sarà in Italia, le distinzioni tra chi muore di fame e di guerra, tra rifugiati politici e migranti economici semplicemente non hanno senso".

FDEI. Prossima la consegna delle firme della petizione contro la violenza di genere

Il 14 dicembre in agenda una conferenza stampa a Montecitorio

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 – Nel quadro dei "16 Giorni per vincere la violenza contro le donne" nei prossimi giorni le promotrici delle due petizioni contro la violenza di genere – una per gli uomini, l'altra per le donne disponibili sul sito change.org -, consegneranno le firme raccolte negli scorsi mesi al Dipartimento delle pari opportunità del governo italiano. L'iniziativa, promossa dalla Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI), verrà illustrata mercoledì 14 dicembre nel corso di una conferenza stampa a Roma.

"Le migliaia di firme raccolte testimoniano l'impegno assunto da centinaia di uomini di non esercitare alcun tipo di violenza, di rispettare la dignità femminile, di sviluppare una cultura che si ispiri a legalità, diritto e solidarietà – ha dichiarato la presidente FDEI Dora Bognandi all'Agenzia NEV -. Anche le donne firmatarie si impegnano a incrementare tale cultura, ma anche a non subire passivamente alcun tipo di violenza e a operare perché cresca in loro una piena consapevolezza della propria dignità".

Le due petizioni contengono anche una dichiarazione d'impegno nella quale si chiede di superare tutti gli ostacoli di ordine burocratico per far arrivare ai centri antiviolenza già esistenti i fondi a essi destinati; di favorire la fondazione di centri antiviolenza in ogni Regione d'Italia; di avviare servizi e interventi sul territorio, mirati alla prevenzione, che abbiano come target specifico gli uomini; di facilitare il reinserimento socio-lavorativo delle vittime di violenza.

La conferenza stampa avrà luogo mercoledì 14 dicembre a Roma presso la Camera dei deputati, via della Missione 4, alle 11.30. Interverranno: Dora Bognandi, presidente FDEI; Massimiliano Pani, coordinatore del "Gruppo di lavoro sulla violenza di genere" della Chiesa battista; Barbara Oliveri, presidente dell'Ospedale evangelico internazionale di Genova; Estelle Blake, coordinatrice "Antitraffico Umano" dell'Esercito della Salvezza; Mirella Manocchio, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI); modera: Gianna Urizio.

È necessario accreditarsi entro il 12 dicembre mattina all'indirizzo email: d.bognandi@avventisti.it.

La FDEI è un organismo, costituito nel 1976, che raggruppa assieme i Movimenti femminili delle chiese evangeliche nazionali valdese, metodista, battista, luterana, avventista, dell'Esercito della Salvezza e del Ticino.

Donne. Presentato a Roma il progetto di ricostruzione della Casa delle donne di Kobane

L'iniziativa è finanziata dall'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 - "Siamo convinti che senza la partecipazione attiva delle donne non si possa costruire una società giusta". Così il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, ha spiegato il sostegno dell'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi per la ricostruzione della Casa delle donne a Kobane, nella regione kurda del Rojava nel nord della Siria, edificio distrutto nella guerra con Daesh. Bernardini è intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto, tenutasi lo scorso 1° dicembre a Roma, presso la sala stampa della Camera dei Deputati, alla quale hanno partecipato Carla Centioni, presidente di PonteDonna, associazione capofila del progetto, e Ozlem Tanrikulu responsabile dell'Ufficio informazione Kurdistan in Italia (UIKI). Centioni ha spiegato come "l'idea è nata all'inizio del 2016 con l'intenzione di mettere al centro le donne e i luoghi della loro 'politica'", in una società costruita sul patriarcato, in cui esistono ancora le spose bambine e l'analfabetismo femminile è altissimo. "A Kobane le donne kurde stanno facendo la storia, non con le armi, come vengono ripetutamente

proposte dalle immagini dei mass media, ma con la loro presenza attiva nella società”, ha rimarcato Centioni.

La Casa delle donne di Kobane, la cui costruzione è già iniziata, sarà un edificio su tre livelli esteso su 1500 mq, progettato secondo criteri eco-ambientali. Al piano terra ci sarà un auditorium, una grande cucina e uno spazio bambini. Al primo piano, una hall attorno a cui si apriranno le stanze delle diverse attività. Al secondo, gli spazi per la salute e una foresteria per l'accoglienza, “perché questa Casa sarà un'Accademia delle donne, aperta a visite da ogni parte del mondo”, ha concluso Centioni. “Ciò che ci ha convinti a sostenere il progetto e a finanziarlo con 340mila euro – ha detto il moderatore Bernardini – è proprio questa sua caratteristica di proiettarsi oltre l'emergenza per costruire una realtà diversa da quella del passato e del presente”. Nell'ultimo intervento della conferenza stampa - moderata dal direttore della rivista “Confronti” Claudio Paravati - Ozlem Tanrikulu ha letto un messaggio inviato dalle donne di Kobane nel quale sottolineano come la ricostruzione della casa delle donne “non sia soltanto la ricostruzione di un luogo, ma di una vita, di un modello alternativo gestito dalle donne”.

Ecumenismo. Il presidente della Chiesa riformata in America in visita in Italia

Oggi l'udienza in Vaticano

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 - Il presidente di una delle chiese storiche del protestantesimo americano, il pastore Dan Gillett, ha concluso oggi una visita in Italia dedicata soprattutto ai temi delle migrazioni e dell'ecumenismo. Accompagnato dal pastore Duncan Hanson che per la Chiesa riformata in America (RCA) cura i rapporti con l'Europa e il Nord Africa, il presidente ha visitato varie realtà evangeliche in Italia, tra cui la Casa delle culture di Scicli (RG) - un centro di accoglienza per minori migranti che opera nell'ambito di Mediterranean Hope, il programma rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) - il Servizio cristiano di Riesi (CL), il Centro diaconale di Palermo, alcune strutture di accoglienza della Diaconia valdese. A Roma, la delegazione della RCA ha incontrato, tra gli altri, il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini; il presidente della FCEI, pastore Luca Maria Negro; il decano della Facoltà valdese di teologia, prof. Fulvio Ferrario, e il segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, mons. Brian Farrell. Partecipando all'udienza generale del mercoledì, gli ospiti americani hanno avuto l'occasione di scambiare qualche parola con papa Francesco. "Ripartiamo dall'Italia ammirati per quello che una realtà numericamente modesta come la Chiesa valdese e gli evangelici italiani riescono a fare sul piano culturale ed ecumenico - ha dichiarato il pastore Gillett. Ci ha molto colpito la qualità dell'impegno per i migranti e i richiedenti asilo e ripartiamo con la precisa convinzione che i nostri rapporti con la Chiesa valdese possano e debbano crescere ulteriormente".

Ne prende atto il moderatore Bernardini, che ha seguito la delegazione in alcuni incontri e che nota come "quella tra la Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) e la RCA sia una relazione cresciuta soprattutto negli ultimi anni, grazie a varie visite e alle missioni di alcuni dei suoi pastori impegnati in Italia. Di questa Chiesa sorella - aggiunge Bernardini - trovo interessante la capacità di dialogare sia con le chiese storiche che con alcune componenti del mondo evangelicale".

Affiancandosi alla Presbyterian Church USA e alla United Church of Christ, la RCA è una delle componenti della famiglia riformata degli Stati Uniti e del Canada, diffusasi soprattutto a seguito delle migrazioni dall'Olanda. Tra le sue priorità la crescita di comunità multietniche e, date le importanti missioni in alcuni paesi arabi, il dialogo con l'islam.

Rifugiati e migranti. Protezione dei minori in Europa: l'appello di 78 organizzazioni

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 – In materia di protezione dei minori migranti e rifugiati in Europa serve un vero e proprio piano d'azione. Lo chiedono ben 78 organizzazioni governative ed associazioni della società civile, tra cui diverse realtà religiose, come la Commissione di chiese per i migranti in Europa (CCME), Eurodiaconia, World Vision, Caritas Europa e molte altre.

Muovendo dalla considerazione che un terzo delle persone migrate in Europa sono minori, e guardando ai dati sui minori migranti non accompagnati – in Italia il loro numero è raddoppiato in un solo anno – lo scorso 29 novembre le 78 organizzazioni hanno diffuso un [documento congiunto](#) dal titolo: “I bambini non possono aspettare. 7 azioni prioritarie per proteggere tutti i bambini rifugiati e migranti”.

In tutta Europa sono migliaia i bambini e le bambine migranti che quotidianamente sono esposti al rischio di abuso, violenza e sfruttamento. Per non parlare della violazione dei loro diritti fondamentali come quello alla salute, all’educazione, all’abitazione o alla sicurezza. “Questi bambini stanno crescendo nelle nostre società e in futuro saranno cittadini dell’Unione europea”, si legge nel documento che fa appello alla *leadership* europea, affinché venga immediatamente lanciato un piano d’azione in cooperazione con la società civile, a favore di un’adeguata protezione per i minori migranti e rifugiati.

Sette gli ambiti di intervento proposti: creare un piano d’azione che coordini i sistemi di protezione dei vari paesi di arrivo, transizione e destinazione dei migranti; riformare la legislazione in materia di asilo; dare sistematica priorità ai bisogni dei bambini nelle politiche di migrazione e asilo; incentivare i fondi per il rafforzamento dei sistemi di protezione del bambino; offrire sostegno effettivo ai minori migranti e rifugiati in tutte gli ambiti in linea con la Convenzione dei diritti del fanciullo; armonizzare i sistemi statistici e di raccolta dati nell’UE in tema di minori migranti e rifugiati e dei loro diritti.

Israele. Negato l’accesso alla teologa Isabel Apawo Phiri vicesegretario generale del CEC

Il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) rigetta le accuse di boicottaggio anti-israeliano

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 – Costernazione e stupore sono stati espressi ieri dal pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), in seguito al fermo della teologa Isabel Apawo Phiri, vice-segretario generale del CEC, da parte delle autorità israeliane all’aeroporto “Ben Gurion” di Tel Aviv. Originaria del Malawi, già docente presso l’Università “KwaZulu Natal” di Pietermaritzburg, in Sudafrica, è stata trattenuta, interrogata e successivamente espulsa dal paese. Era giunta ieri da Ginevra all’aeroporto di Tel Aviv per incontri con diversi leader religiosi in agenda a Gerusalemme e per appuntamenti nel quadro del [Programma ecumenico di accompagnamento in Palestina e Israele](#) del CEC (EAPPI). Negli ultimi 18 anni più di 70 chiese e organismi ecumenici di 22 paesi sparsi su tutti i continenti hanno attivamente partecipato a questo programma.

In un comunicato stampa diramato ieri, il CEC fa notare come Isabel Apawo Phiri fosse l’unico membro della delegazione con origini africane, ma anche l’unica ad essere trattenuta. La motivazione apportata dai servizi di sicurezza israeliani: “prevenzione di immigrazione illegale”. Per il CEC – che parla di azione senza precedenti da parte di Israele - si tratta di un atteggiamento palesemente discriminatorio.

Secondo il quotidiano israeliano [Haaretz](#), invece, ad Apawo Phiri sarebbe stato negato il visto d’ingresso anche sulla base di un suo presunto attivismo anti-israeliano: i ministri dell’interno e della sicurezza pubblica l’hanno accusata – e si tratterebbe del primo caso di espulsione per questo motivo - di essere coinvolta in un gruppo di chiese che sosterrrebbe il cosiddetto “Boycott, Divestment and Sanctions Movement” (movimento di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni – BDS). Un’accusa respinta con veemenza al mittente: per Tveit – che si stupisce dell’azione delle autorità israeliane - si tratta di informazioni completamente infondate. “Ci rammarichiamo dell’antagonismo israeliano nei confronti delle iniziative per la pace e la giustizia del CEC indirizzate sia a israeliani che a palestinesi”, si legge nel comunicato del CEC, che ha già incaricato i suoi legali a ricorrere in appello contro questa “misura ingiusta e discriminatoria” ai danni di Apawo Phiri.

Non è la prima volta che viene negato l’accesso sul territorio israeliano a collaboratori del CEC. Aveva suscitato molto clamore [il rinvio](#) nel maggio scorso di alcuni membri di un gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici, trattenuti in alcuni casi anche per tre giorni per essere successivamente espulsi.

Diritti/1. Il Consiglio ecumenico delle chiese contro la violenza sui minori

Olav Fykse Tveit: "Ogni bambino ha diritto a un'infanzia sicura"

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 – Una partnership *no-profit* voluta dalle Nazioni Unite, dalla società civile, da organismi ecclesiastici in collaborazione con la comunità accademica e il settore privato – sorta per condividere responsabilità e contrastare la violenza contro i bambini e per sviluppare azioni concrete – si è riunita il 1° dicembre a New York, presso la sede delle Nazioni Unite. "Uno strumento utile alla cooperazione e al coordinamento degli sforzi comuni – ha dichiarato Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) presente per l'occasione – che opererà insieme ad altri esperti, selezionati per la loro influenza ed esperienza in materia. Una 'rete' indirizzata a cercare il sostegno politico e finanziario proprio per agevolare e sostenere il percorso di contrasto alla violenza contro i minori a livello globale". Il "Consiglio di partenariato per la tutela dei bambini", così si chiama il neonato organismo mondiale, ha messo a disposizione di tutti i Paesi membri una piattaforma nella quale sarà possibile condividere molte informazioni e buone pratiche, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che riconoscono un legame inscindibile tra la protezione dei bambini e la costruzione di società più pacifiche e prospere: "ogni bambino ha diritto ad un'infanzia sicura – ha proseguito Tveit –. Dobbiamo promuovere lo sviluppo culturale e civile di molti paesi indirizzandoci verso quelle società che riteniamo essere più a rischio e vulnerabili in materia di diritti umani, fornendo a queste le garanzie per una crescita economica e soprattutto sensibilizzandole sui temi, a noi cari, come la pace e la giustizia". La riunione inaugurale del Consiglio di partenariato per la tutela dei bambini si è tenuta presso la Casa dell'Unicef a New York.

"Le chiese dalla parte delle bambine e dei bambini" è l'importante impegno che il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) aveva assunto nel settembre del 2015 a Ginevra, sottoscrivendo uno [storico accordo](#) con l'UNICEF per la difesa dei diritti dei bambini. Gli obiettivi vertono principalmente su due ambiti: la violenza contro i minori e gli effetti dei cambiamenti climatici sulla vita dei più piccoli, soprattutto nei paesi più poveri del mondo.

Diritti/2. La nazione Sioux vince la battaglia di Standing Rock

La soddisfazione dei leader religiosi per la deviazione del percorso di un oleodotto

Roma (NEV), 7 dicembre 2016 - La nazione Sioux ha vinto: la riserva di Standing Rock (Nord Dakota, USA), non sarà attraversata dal Dakota Access Pipeline (DAPL). L'oleodotto della texana Energy Transfer non passerà sotto il fiume Missouri, mettendo a rischio le riserve di acqua potabile della zona, né profanerà il terreno sacro di Sundance Ground, ma dovrà raggiungere l'Illinois seguendo un altro percorso. Il progetto è stato bocciato sia dall'amministrazione Obama sia dal genio militare americano che ha negato le autorizzazioni necessarie per il proseguimento dell'opera. Una vittoria annunciata ufficialmente lo scorso 4 dicembre dal portavoce della tribù di Standing Rock, Dave Archambault II, e a cui hanno contribuito anche gli esponenti di molte chiese e comunità di fede che nei mesi scorsi hanno sostenuto la battaglia della nazione Sioux.

In prima linea si è mossa soprattutto la Chiesa episcopaliana degli Stati Uniti con il pastore John Floberg che a inizio novembre aveva chiamato a raccolta oltre 500 leader religiosi per una manifestazione e un presidio permanente nella zona. Floberg è stato pubblicamente citato dal vescovo Michael Curry, presidente degli episcopaliani, per aver "amplificato la voce della gente di Standing Rock" e, insieme a molti altri, "richiamato l'attenzione su ingiustizie che vanno molto indietro nella storia del nostro Paese". Parole di gratitudine sono state espresse anche da Jim Winkler presidente del Consiglio nazionale delle chiese cristiane degli Stati Uniti (NCCCUSA), un organismo che raccoglie 38 chiese in rappresentanza di oltre 45 milioni di credenti. "Siamo grati a tutti coloro che si sono impegnati in questa battaglia, riuscendo a fare la differenza - ha detto Winkler -. Speriamo vivamente che Standing Rock rappresenti un punto di svolta nelle spesso tormentate relazioni tra i nativi americani e le chiese cristiane".

Nonostante la vittoria, i leader religiosi non intendono abbassare la guardia. “Prima di tutto, speriamo vivamente che la nuova amministrazione non intenda ribaltare la decisione”, ha fatto presente Winkler. Nei prossimi mesi, poi, il genio militare studierà percorsi alternativi attraverso cui far passare l’oleodotto. “In questo nuovo processo le popolazioni locali devono essere consultate e nessuna decisione dovrà passare sulle loro teste”, ha affermato il vescovo Curry che si è detto intenzionato a promuovere un’indagine del Dipartimento di giustizia sull’uso della forza contro i manifestanti da parte delle forze dell’ordine.

TELEGRAFO

(NEV) – “Quale ruolo giocano le chiese nella crisi migratoria? Possono, le chiese, essere promotrici di un coraggioso cambiamento?”: questi saranno alcuni spunti di riflessione, e di dibattito, che saranno affrontati domani, giovedì 8 dicembre, in occasione dell’incontro “Religioni e migrazioni in Europa” a Bruxelles. Un *meeting* promosso dal Consiglio europeo di leader religiosi e il *Centre of Religions for Reconciliation and Peace*, che si terrà alla rappresentanza del *Land* dell’Assia (Germania) presso l’Unione europea. “Obiettivo del convegno è quello di analizzare in che modo le comunità religiose europee stanno intervenendo rispetto al fenomeno migratorio – ha dichiarato all’Agenzia NEV Marta Bernardini, operatrice del progetto Mediterranean Hope (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che interverrà all’incontro –. Ogni partecipante all’incontro esporrà le buone pratiche di accoglienza e integrazione messe in essere nel Paese di provenienza, e affronterà anche le eventuali criticità del fenomeno. Sarà certamente un’occasione importante per far conoscere le positive esperienze messe in campo dalla FCEI in questi anni: dall’Osservatorio sulle migrazioni a Lampedusa, al progetto ecumenico dei ‘Corridoi Umanitari’, alla nostra Casa delle culture presente a Scicli”.

(NEV) - Al Palazzo dei Congressi dell’EUR a Roma, in occasione della Fiera della piccola e media editoria “Più libri più liberi” in agenda dal 7 all’11 dicembre, si terrà la prima “Rassegna delle riviste italiane di cultura” promossa dal Coordinamento delle riviste italiane di cultura (CRIC) presieduto da Valdo Spini, dal titolo: “Cultura e riviste. La condivisione del sapere per il dialogo e la pace”. L’iniziativa è sostenuta attraverso i fondi dell’otto per mille dell’Unione delle chiese metodiste e valdesi. Quattro gli incontri con interventi dal mondo delle fedi, dell’informazione e dell’editoria: “La libertà religiosa e di coscienza in Italia e nel mondo” con Valdo Spini, Eugenio Bernardini, Izzedin Elzir, Francesco Margiotta Broglio, Giovanni Maria Vian, Gianfranco Di Segni e Lucio Caracciolo; “La nuova spiritualità e le nuove opportunità del dialogo e della pace” con Sergio Givone, Maria Bonafede, Lucetta Scaraffia, Franco Cardini, Angelo Villa e Gian Mario Gillio; “I diritti civili, l’integrazione e la coesione sociale” con Paolo Ricca, Guido Melis, Michael Braun, Leila El Houssi, Mario Marazziti e Giorgio Zanchini; “Verso un mondo senza riviste e senza giornali?” con Edoardo Barbieri, Paolo Franchi, Bruno Manfellotto, Claudio Paravati, Gino Roncaglia, Valdo Spini e Severino Saccardi.

(NEV) – Il prossimo 10 dicembre, Giornata internazionale dei diritti umani e a conclusione dei “16 giorni per vincere la violenza contro le donne” l’Associazione mondiale per la comunicazione cristiana (WACC), lancia una nuova campagna per l’eliminazione del sessismo nei media entro il 2020. Questa campagna, che si basa sulle raccomandazioni dell’ultimo rapporto di monitoraggio mondiale dei media (il cosiddetto Gender Media Monitoring Project), vuole incoraggiare e assistere chi a livello nazionale è impegnato sul fronte della difesa dell’uguaglianza di genere, aiutando a tracciare politiche e pratiche mediatiche tese alla realizzazione della produzione di notizie il più possibile *gender-equal*. Lo scorso 1° dicembre, invece, la sezione europea della WACC (che è suddivisa in 8 regioni mondiali), in collaborazione con la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), ha lanciato un progetto di 12 mesi, finanziato tra gli altri anche dall’otto per mille valdese, denominato “RefugeesReporting”, con lo scopo di favorire resoconti giornalistici e mediatici che diano voce agli stessi rifugiati e alle loro reti, a sostegno del loro diritto alla comunicazione.

(NEV) – “E' stata una serata di amicizia e di fraternità in cui abbiamo condiviso i tesori musicali delle nostre diverse tradizioni”. Così il pastore luterano Jens-Martin Kruse e Stefano Ercoli, responsabile del SAE romano, hanno descritto “Cantare e testimoniare insieme la fede comune” la celebrazione ecumenica tenutasi venerdì 2 dicembre a Roma, presso la Christuskirche di via Sicilia, nell'ambito delle commemorazioni di 500 anni della Riforma protestante. La serata ha visto la partecipazione di tre corali: quella della Comunità luterana di Roma, il Coro polifonico della Basilica di Sant'Agnesa fuori le mura e il Coro polifonico “San Romano il Melode” della diocesi ortodossa romana. La serata ha avuto momenti di preghiera e due testimonianze significative: quella di una donna luterana sulle coppie interconfessionali e di suor Maria Giampiccolo sulle iniziative per la formazione ecumenica degli animatori parrocchiali di Roma.

(NEV) - Si apre oggi presso il monastero di Camaldoli (Arezzo) il XXXVII Incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani dal titolo “Custodi della Scrittura. Ebrei e cristiani testimoni della Parola” (7-9 dicembre). Il tema vuole evidenziare il compito condiviso da ebrei e cristiani: custodi e testimoni della Parola, le due comunità di fede possono incontrarsi nella condivisione di ciò che anzitutto le accomuna. Il Colloquio indagherà così il compito dell'esegeta, il complesso orizzonte del compimento così come è delineato nelle Scritture, il “caso Italia” per quanto riguarda il confronto ebraico-cristiano di fronte al testo sacro. Nel consueto clima ecumenico, uno spazio particolare sarà dedicato a commemorare i Cinquecento anni della Riforma di Martin Lutero, che tanta importanza ha dato alla pagina biblica. Sono inoltre previsti gruppi di studio, seminari, incontri di giovani, momenti artistici e di preghiera comune. Tra gli oratori, don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI, il rabbino Jack Bemporad, direttore del *Center for Interreligious Understanding*; il teologo valdese Paolo Ricca; Valdo Bertalot, segretario generale della Società Biblica e Britannica in Italia.

(NEV/KEK) – Lo scorso 2 dicembre la Conferenza delle chiese europee (KEK) insieme all'Università di Groninga e alla Comunità internazionale Baha'i, ha organizzato un simposio sul ruolo e il futuro della religione nella sfera pubblica europea. Mentre fino ad alcuni anni fa la religione sembrava destinata a un ruolo marginale nelle società del continente, oggi, anche grazie all'arrivo di nuove e diverse culture e fedi, la questione è completamente cambiata. Per questo, l'incontro, primo di una serie, ha voluto mettere insieme esponenti di chiese, società civile e mondo accademico per dar vita a un dialogo fruttuoso. Il simposio ha analizzato come i concetti di religione e secolarizzazione sono utilizzati nel discorso pubblico europeo, cercando di ridefinirne i termini.

(NEV) - “Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano giovare a quelli che ascoltano”. E' a partire da questa citazione di Efesini 4:29 che Elio Meloni nel suo “Cortesia. Pratiche di gentilezza quotidiana” (ed. Claudiana, pagg. 104, euro 8) suggerisce la via della gentilezza proposta dall'apostolo Paolo, intesa innanzitutto come pratica quotidiana in un mondo violento e caratterizzato dalla sopraffazione. Solo recuperando il valore della gentilezza, *habitus* di chi ha a cuore la pace e la giustizia, è possibile abbandonare l'attaccamento e la brama, radici di ogni forma di sopruso. Solo attraverso la gentilezza diventa possibile vivere in modo più accogliente e giusto, rispettando l'altro per come è e non per come vorremmo fosse. Lo stesso rapporto con la natura, grazie alla gentilezza, assume caratteri differenti, portando alla consapevolezza che tutto ciò che esiste è donato, per pura grazia. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

APPUNTAMENTI

CAMALDOLI (Arezzo) - Dal 7 al 9 dicembre XXXVII incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani sul tema “Custodi della Scrittura. Ebrei e cristiani testimoni della Parola”. Dalle 21 di mercoledì presso il monastero di Camaldoli.

ROMA – Giovedì 8, nell'ambito di "Più libri, più liberi" fiera della piccola e media editoria, il Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC) invita all'incontro "La nuova spiritualità e le nuove opportunità del dialogo e della pace". Intervengono Sergio Givone, Maria Bonafede, Lucetta Scaraffia, Franco Cardini e Angelo Villa; modera Gian Mario Gillio. Alle 11 presso la sala Diamante, Palazzo dei Congressi, piazzale Kennedy 1.

ROMA - Sabato 10, nell'ambito di "Più libri più liberi" fiera della piccola e media editoria, il Coordinamento delle riviste italiane di cultura (CRIC) invita all'incontro "I diritti civili, l'integrazione e la coesione sociale". Intervengono Paolo Ricca, Guido Melis, Michael Braun, Leila El Houssi, Mario Marazziti; modera Giorgio Zanchini. Alle 11 presso la Sala Rubino, Palazzo dei Congressi, Piazzale Kennedy 1.

VENEZIA – Sabato 10, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per pianoforte di Silvia Tessari. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 11, nell'ambito di "Più libri, più liberi" fiera della piccola e media editoria, il Coordinamento riviste italiane di cultura (CRIC) invita all'incontro "Verso un mondo senza riviste e senza giornali? Trasformazione e crisi dell'informazione nell'età della comunicazione globale". Intervengono Paolo Barbieri, Paolo Franchi, Bruno Manfellotto, Claudio Paravati, Gino Roncaglia e Valdo Spini; modera Saverio Saccardi. Alle 10 presso l'Aldus Room/Sala Smeraldo, Palazzo dei Congressi, piazzale Kennedy 1.

BARI – Lunedì 12, la chiesa battista insieme ad altre associazioni organizza la presentazione del libro di Mina Welby con Pino Gianni "L'ultimo gesto d'amore". Con l'autrice, intervengono Ruggero Lattanzio, Michele Marcelletti, Nino Sisto; modera Maria Schiavone. Alle 18.30, corso Sonnino 25.

VENEZIA – Mercoledì 14, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita alla "Junior Chamber Music" con gli allievi del Liceo Musicale di Venezia. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 12, su RAIDUE alle 7.20, la rubrica "Protestantesimo" manda una replica della puntata con i servizi "Migranti: i numeri che non fanno opinione", "Insieme si può, 16 giorni contro la violenza" e "Alfabeto Cristiano: S di Speranza".

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (11 dicembre, pastore Gregorio Plescan) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

Appuntamenti 500° della Riforma protestante

SERAVEZZA (Lucca) – Venerdì 9, per il ciclo "Lungo i sentieri del protestantesimo" organizzato dalla chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica della Versilia "Non di solo pane", conferenza di Elvis Ragusa "A proposito del Concilio di Trento". Alle 21 presso la sala della Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280.

FIRENZE – Sabato 10, nell'ambito della Settimana del libro protestante, presentazione del libro di Fulvio Ferrario "Il futuro della Riforma". Intervengono, insieme all'autore, Letizia Tomassone e Hanz Gutierrez; modera Marco Ricca. Alle 17 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R.

SERAVEZZA (Lucca) – Domenica 11, per il ciclo "Lungo i sentieri del protestantesimo con Lutero", organizzato dalla chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica della Versilia "Non di solo pane", Adriano Prospero parla de "Il Concilio di Trento e la Controriforma". Alle 21 presso la sede della Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280.

SCHEDA

CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL SECOLO DELLA RIFORMA PROTESTANTE (1454-1598)

- 1454** - **Johannes Gutenberg** pubblica la prima Bibbia con la stampa a caratteri mobili.
- 1483** - 10 novembre, nasce **Martin Lutero** a Eisleben (Germania).
- 1484** - 1° gennaio, nasce **Huldrych Zwingli** a Wildhaus (Svizzera).
- 1505** - 17 giugno, Lutero entra nel **convento agostiniano** di Erfurt (Germania).
- 1509** - 10 luglio, nasce **Giovanni Calvino**, il a Noyon (Francia).
- 1512** - Lutero diventa professore per l'insegnamento della Bibbia all'università di **Wittenberg**.
- 1517** - 31 ottobre, Lutero affigge le **95 tesi contro le indulgenze** sul portale della Chiesa del Castello di Wittenberg. Questa data indica convenzionalmente l'inizio della Riforma protestante.
- 1519** - Inizia a Zurigo la predicazione di **Zwingli**. La città rifiuta l'ingresso ai venditori di indulgenze.
- 1520** - 15 giugno, Leone X emana la bolla **Exsurge Domine** nella quale intima a Lutero di ritrattare 41 delle sue 95 tesi.
- Lutero pubblica i **tre scritti riformatori**: "Appello alla nobiltà cristiana della nazione tedesca"; "La cattività babilonese della chiesa", "La libertà del cristiano".
 - 10 dicembre, scadenza dell'ultimatum per la ritrattazione delle sue tesi, **Lutero brucia pubblicamente la bolla papale**.
- 1521** - A gennaio Lutero viene **scomunicato**.
- aprile, **Dieta di Worms**, Alla presenza dell'imperatore Carlo V, Lutero rifiuta di ritrattare le sue posizioni. Pronuncia la famosa frase: "Qui sto. Non posso altrimenti".
 - Sulla via del ritorno da Worms, l'elettore **Filippo di Sassonia** inscena un falso rapimento e porta in salvo Lutero al castello della **Wartburg**. Qui Lutero traduce il **Nuovo Testamento** in tedesco.
- 1523** - **Dispute di Zurigo**, sulla predicazione secondo la Scrittura, sulla messa e sulle immagini.
- 1523** - **Martin Bucero** (Butzer) giunge a Strasburgo dove guida la Riforma fino al 1548.
- 1524** - Il Consiglio di Zurigo permette la **rimozione delle immagini** dalle chiese.
- 1525** - I Dodici articoli di **Memmingen** esprimono le richieste dei contadini tedeschi.
- 4 maggio, Lutero pubblica **Contro le bande ladre e assassine dei contadini**.
 - 27 maggio, **Thomas Müntzer** e altri 53 esponenti della rivolta contadina vengono giustiziati.
 - 12 aprile, il Consiglio di Zurigo **sopprime la messa**.
- 1529** - 21 febbraio, la **Seconda Dieta di Spira** pone fine alla tolleranza dei luterani nei territori cattolici. Sei principi e 14 città protestano contro la decisione, **dando origine al termine "protestante"**.
- I **Colloqui di Marburgo** tra Lutero e Zwingli segnano la divisione tra tedeschi e svizzeri sul tema della Cena del Signore.
- 1530** - Il teologo luterano **Filippo Melantone** redige la **Confessione di Augusta**, prima esposizione della fede cristiana luterana presentata all'imperatore **Carlo V** alla Dieta di Augusta (da cui il nome) come tentativo di riconciliazione.
- 1531** - 11 ottobre, Zwingli muore nella **battaglia di Kappel**.
- 1532** - Nel **Sinodo di Chanforan** (Valli valdesi del Piemonte) i valdesi aderiscono alla Riforma.

- 1534** - Il parlamento inglese promulga l'**Atto di supremazia** che scioglie la Chiesa inglese da ogni subordinazione al papato. Nasce la Chiesa anglicana il cui capo supremo è il re, **Enrico VIII**.
- Pubblicazione della **Bibbia di Lutero** in lingua tedesca.
- 1536** - **Giovanni Calvino** pubblica la prima edizione dell'**Istituzione della religione cristiana**. **Guglielmo Farel**, riformatore di Neuchâtel, incontra **Calvino**, di rientro da Ferrara dove aveva soggiornato presso **Renata di Francia**, e lo trattiene nella città di **Ginevra** per guidarne la Riforma.
- 1538** - **Calvino** viene **espulso** da Ginevra per decisione del Consiglio cittadino.
- 1539** - La **Compagnia di Gesù**, costituitasi nel 1534, riceve l'approvazione pontificia.
- 1541** - **Calvino** viene richiamato a **Ginevra**.
- **Colloqui di Ratisbona** il cui fallimento segna la **divisione definitiva tra la Riforma e la chiesa romana**.
- 1542** - **Papa Paolo III** con la bolla *Licet ab initio* istituisce l'**Inquisizione romana**. **Bernardino Ochino** e **Pier Martire Vermigli**, quest'ultimo priore del monastero di San Frediano a Lucca, fuggono dall'Italia. Fino al 1590 fuggirono da **Lucca** alla volta di Ginevra diverse famiglie di notabili locali che avevano aderito alla Riforma. Tra loro, i Diodati, gli Zanchi, i Burlamacchi, i Turretini.
- 1545** - 13 dicembre, a **Trento** si apre il **Concilio**.
- 1546** - 17 febbraio, **muore Lutero** a Eisleben.
- 1549** - **Pier Paolo Vergerio**, vescovo di Capodistria, si rifugia nei Grigioni per sfuggire a un processo inquisitoriale con l'accusa di eresia protestante.
- 1553** - Condanna per eresia ed esecuzione dell'antitrinitario **Michele Serveto** a Ginevra.
- 1555** - **Pace di Augusta**. Le divisioni territoriali esistenti nel Sacro Romano Impero vengono riconosciute con il principio "**Cuius regio, eius religio**".
- 1559** - Il teologo **John Knox**, dopo aver trascorso alcuni anni in esilio a Ginevra, torna in Scozia per guidarne la Riforma e istituire la chiesa presbiteriana (calvinista).
- 1561** - 5 giugno, con l'**Accordo di Cavour** i Savoia garantiscono ai valdesi la possibilità di professare la loro fede pubblicamente nei territori delle loro valli.
- Tra maggio e giugno si compie il **massacro dei valdesi di Calabria** a Guardia Piemontese.
- 1562** - Scoppiano le **guerre di religione in Francia** che si trascineranno fino all'Editto di Nantes (1598). Durante la Quarta guerra di religione avverrà la strage di 20mila ugonotti nella **notte di San Bartolomeo** (24 agosto 1572).
- 1563** - Sotto il regno di Elisabetta I vengono pubblicati i "**39 articoli di religione**", confessione di fede fondamentale della **Chiesa anglicana**.
- 1564** - 27 maggio, **muore Giovanni Calvino** a Ginevra.
- 30 giugno, papa **Pio IV** **approva i decreti del Concilio di Trento**, conclusosi l'anno precedente.
- 1598** - L'**Editto di Nantes** pone fine alle guerre di religione in Francia, dichiarando il cattolicesimo religione di stato e al contempo concedendo una serie di diritti agli ugonotti, tra cui la libertà di culto (con l'eccezione dei territori di Parigi e di alcune altre città).

Era il 3 novembre 2016

di Francesco Piobbichi, operatore dell'Osservatorio di Mediterranean Hope a Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 7 novembre 2016 - Ricordare i morti per denunciare il presente, per costruire la memoria del domani. Alla fine, dati gli eventi che si susseguono, lo scopo per cui siamo su questo scoglio diventa questo. Confrontarci con l'odissea del Mediterraneo, un confronto quasi fisico con il dolore, una lotta contro il regime d'indifferenza che uccide queste persone due volte, la prima con il mare, la seconda togliendogli la dignità della memoria, immergendoli nel limbo dei cimiteri fatti di numeri, dove i nomi e le storie si perdono per sempre. Abbiamo incontrato i 27 migranti sopravvissuti al naufragio del 3 novembre davanti alle coste della Libia. Li abbiamo incontrati nel nostro ufficio di Lampedusa offrendo loro la possibilità di contattare i propri cari via internet. Abbiamo dato loro una mano per organizzarsi, per costruire una pagina Facebook con la quale rimanere in contatto tra loro una volta che saranno "dispersi" nelle strutture dell'accoglienza. Abbiamo sentito le loro storie, che racconteremo e disegneremo. Abbiamo ascoltato cosa sia la Libia oggi per queste persone. Insieme abbiamo organizzato il 5 dicembre una cerimonia nella chiesa di San Gerlando – la parrocchia dell'isola – durante la quale hanno ricordato i loro 120 compagni morti nel naufragio ed è stata data lettura del documento che segue, poi consegnato alla stampa. Poche righe che ci offrono il punto di vista di chi ha affidato la propria vita a quei "barconi". Poche parole per invocare la giustizia della memoria, per chiedere ai propri fratelli di non prendere la via del mare.

Signore e Signori,

non potremmo cominciare questa cerimonia se non ringraziando il prete di questa parrocchia di cui apprezziamo l'impegno che ha assunto affinché tutti insieme potessimo rendere omaggio alle vittime del Mediterraneo. Solamente quest'anno nel Mediterraneo ci sono state 5000 vittime. Non parliamo di 5000 animali, ma di 5000 uomini, donne e bambini per bene, che a causa delle condizioni in cui sono costretti a vivere nei loro paesi hanno deciso di raggiungere l'Europa per tentare di migliorare la propria vita. 5000 persone, vittime come gli altri di violenze e stupri, che hanno visto i loro fratelli uccisi sotto il loro sguardo impotente, che sono stati costretti poi, malgrado le avverse condizioni meteorologiche, a imbarcarsi sotto la minaccia delle armi dei libici e che, sfortunatamente, non sono mai arrivate a destinazione. Rivolgiamo pertanto un appello al Governo Italiano e alle istituzioni religiose affinché venga fatta luce su questa vicenda e venga avviata un'inchiesta che porti alla verità.

Parlerò adesso del naufragio del 3 novembre 2016, di cui sfortunatamente sono stato testimone. Eravamo 147, ma solo in 27 siamo arrivati a destinazione, e 120 persone sono morte. 120 soldati, alla ricerca di una vita migliore per loro e per le loro famiglie, perché ognuno di loro rappresentava una famiglia che vive nella precarietà. Queste persone erano quindi la speranza delle loro famiglie. Insieme a voi, soldati, abbiamo combattuto; saremmo potuti morire tutti, ma Dio ha voluto che sopravvivessimo per testimoniare quanto è accaduto. Sappiate che non siete stati deboli quando, dalle 3 alle 6 di quel mattino, la situazione è precipitata. Ci siamo tutti battuti

come dei veri guerrieri. Raramente ho conosciuto persone tanto coraggiose, la cui fierezza brilla come un sole splendente; e la Storia vi renderà giustizia. Io so che dal più alto dei cieli voi guardate noi e tutte queste persone qui riunite per affermare quanta stima e affetto hanno per voi. In definitiva possiamo dire che se questa è stata la volontà di Dio è perché dietro c'è certamente un disegno divino. Come dice la Bibbia: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa". Ecco perché noi qui diciamo: pace alle nostre anime.

Approfittiamo di questa occasione per mettere in guardia i nostri fratelli dal pericolo di questo viaggio, perché ogni anno l'Africa perde troppi uomini e donne in questo esodo. E tutto si aggraverà se noi africani non prenderemo coscienza di questi rischi. Per concludere, ringraziamo i fratelli della Parrocchia e i fratelli africani. Ringraziamo, inoltre, 'Mediterranean Hope' per il sostegno e i mezzi che ci hanno messo a disposizione. Ringraziamo, infine, i cittadini di Lampedusa per la loro ospitalità.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.